



Parrocchia di S. Bartolomeo

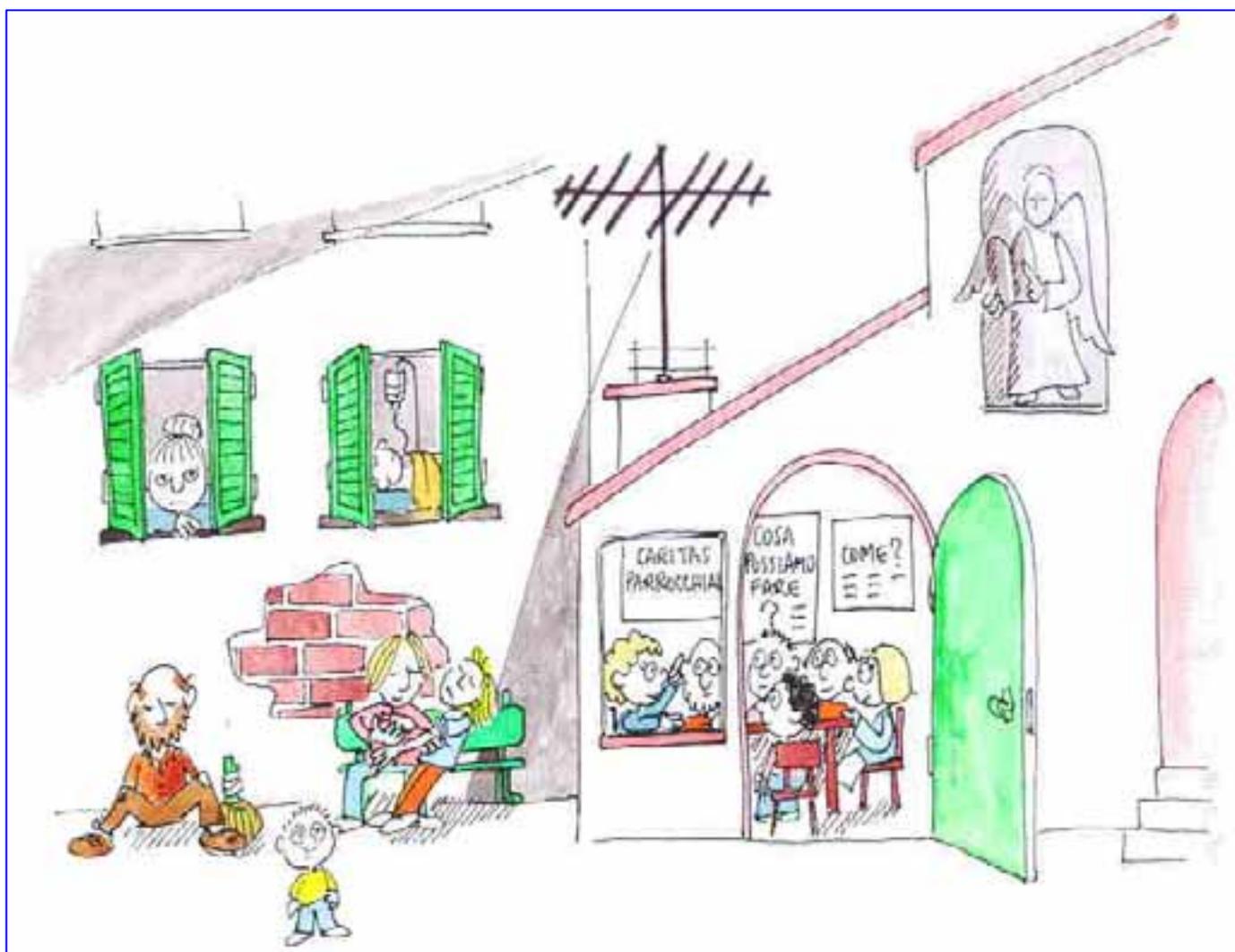
Caritas parrocchiale

La Caritas per i Fanciulli



LA CARITAS PARROCCHIALE

La Caritas parrocchiale per muovere la comunità parrocchiale sulla strada della testimonianza di carità, non opera direttamente nel campo assistenziale; ma rileva e suscita attenzione ai bisogni, studia e propone progetti e modi d'intervento anche per i paesi in via di sviluppo, fornisce informazioni, si cura della formazione dei volontari, organizza e coordina le forze impegnate in parrocchia, mantiene i rapporti coi servizi del territorio. Le dimensioni sono ovviamente diverse per una parrocchia più grande e più complessa, o per una parrocchia più piccola ma le funzioni e gli obiettivi sono gli stessi.



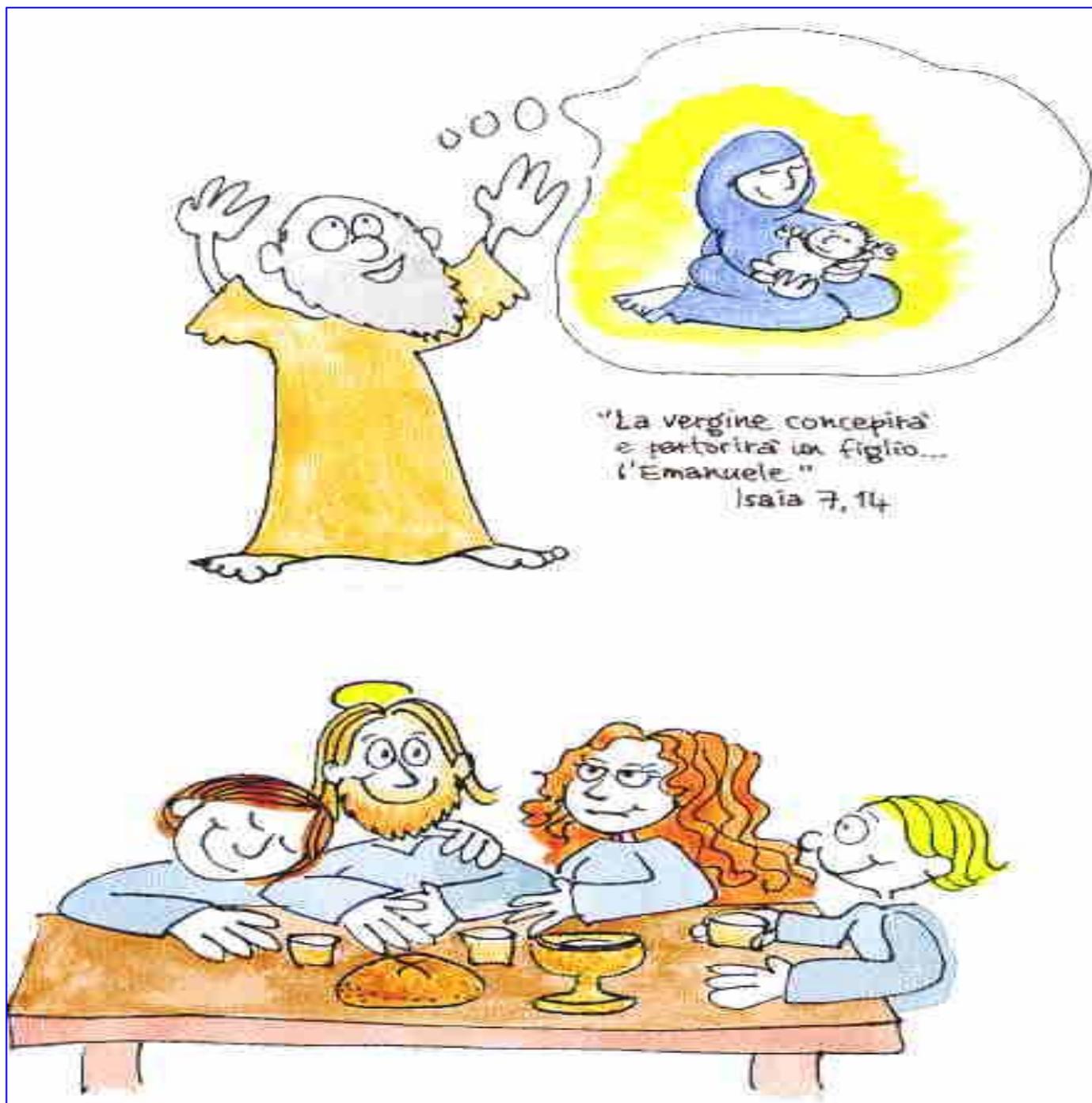
CARITA' E CREATO

Uomo e donna creati a immagine di Dio e da lui benedetti redenzione.erano destinati a riempire la terra (Gn 1,27, 28),coltivarla e custodirla (Gn 1, 15),“Creato a immagine e somiglianza di Dio l' uomo è se stesso se ama” (ETC 16); a questo titolo egli deve“abitare” il creato ritrovando il suo posto per la redenzione.



CARITA' E INCARNAZIONE

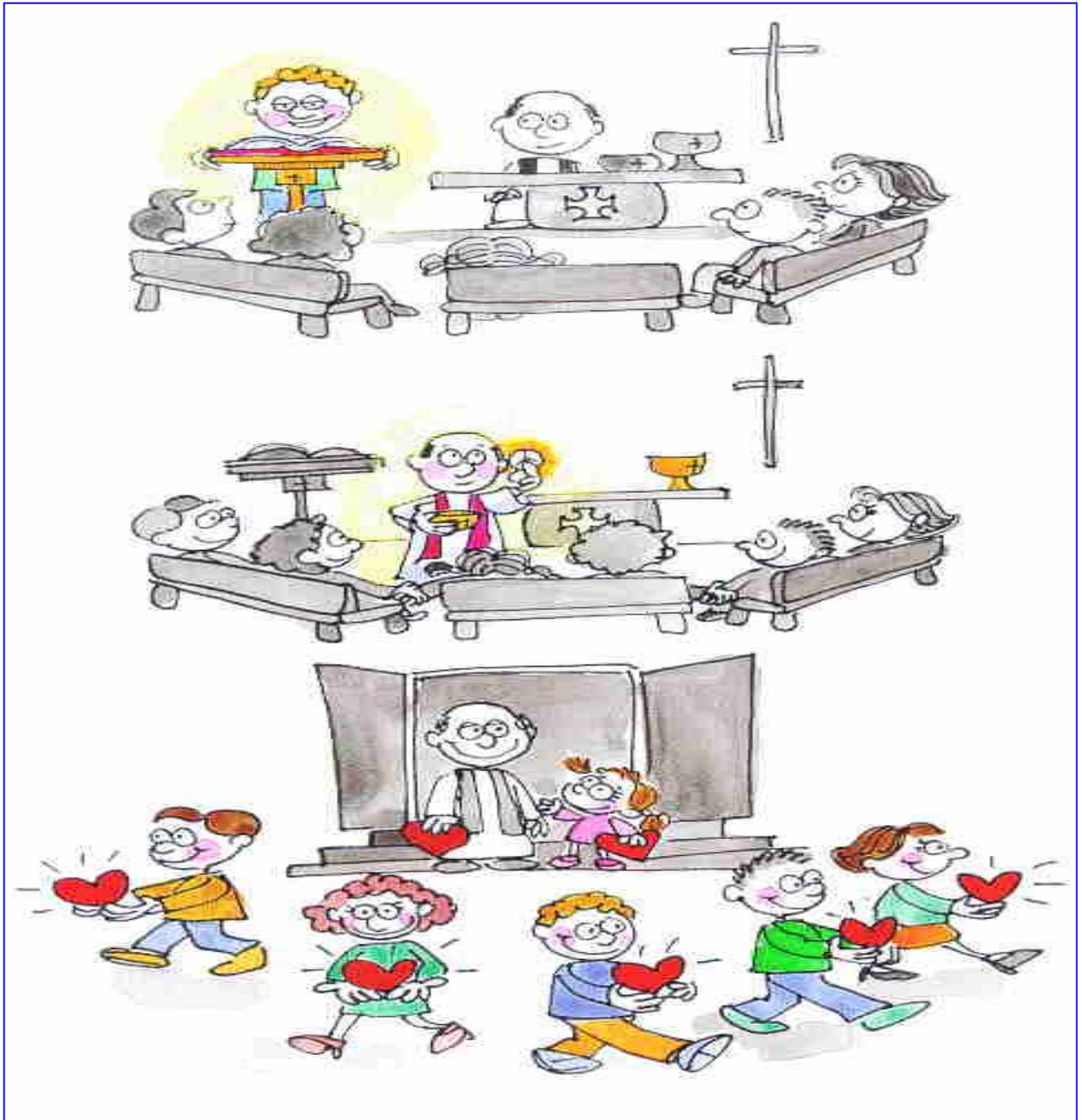
Nella pienezza del tempo si realizza il “mistero nascosto da secoli” e preannunziato dai profeti in tutta la storia della salvezza (Is 7,14). Il Verbo si fa carne, diventa uomo e viene ad abitare fra noi. E' la carità di Dio, il suo “modo di essere” che si manifesta; il modo con cui l'uomo e la donna cristiani abitano con i loro fratelli fa capire che la presenza incarnata di Dio continua anche oggi.



LE RADICI DELLA CARITA'

Radice, o sorgente della nostra carità, è l'amore del Padre che ci viene trasmesso dallo Spirito di Gesù.

Questa carità ci viene annunciata nella "Parola", ci trasforma per mezzo della celebrazione eucaristica e dei sacramenti e ci rende capaci di amore nella vita.



CARITA' COME CONDIVISIONE E COMUNIONE

I poveri e ogni persona In stato di bisogno non sono soltanto destinatari di carità e di assistenza(spezzo molto necessaria). Occorre garantire la loro partecipazione che non è sempre difficile o impossibile. si può lavorare e organizzare insieme”, si possono fare vacanze vere,si può giocare e divertirsi;si realizza una comunione spesso inaspettata.

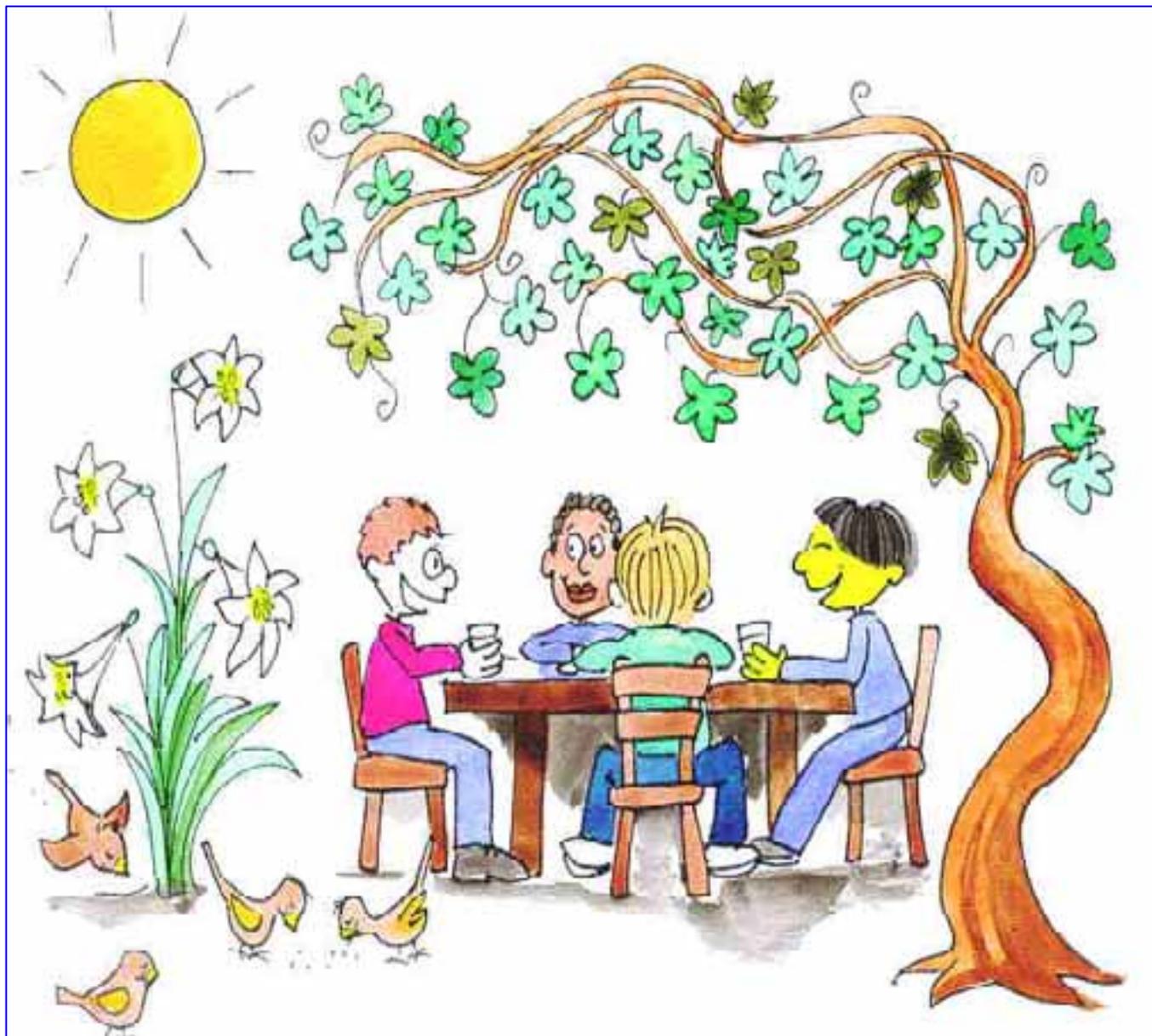


Solitudine, malattia, razzismo, integrazione multi-etnica, dipendenza da mass-media, profitto esasperato, guerre: sono le sfide, che sempre più interpellano uomini e donne “consapevoli”, nel tempo che stiamo vivendo.



CARITA' COME GIUSTIZIA E PACE

A livello planetario, ma anche in Parrocchia, nella piccola comunità e pure in famiglia, non si stabiliscono la pace, la concordia e il vivere civile, se non si creano rapporti di accoglienza veri, rispettosi e giusti con la partecipazione di tutti. Non ci si può accontentare di una benevolenza apparente, o ...ipocrita, ma è necessaria un' accoglienza sincera; tutto ciò è costoso, ma è l'unica strada perché fiorisca la pace.

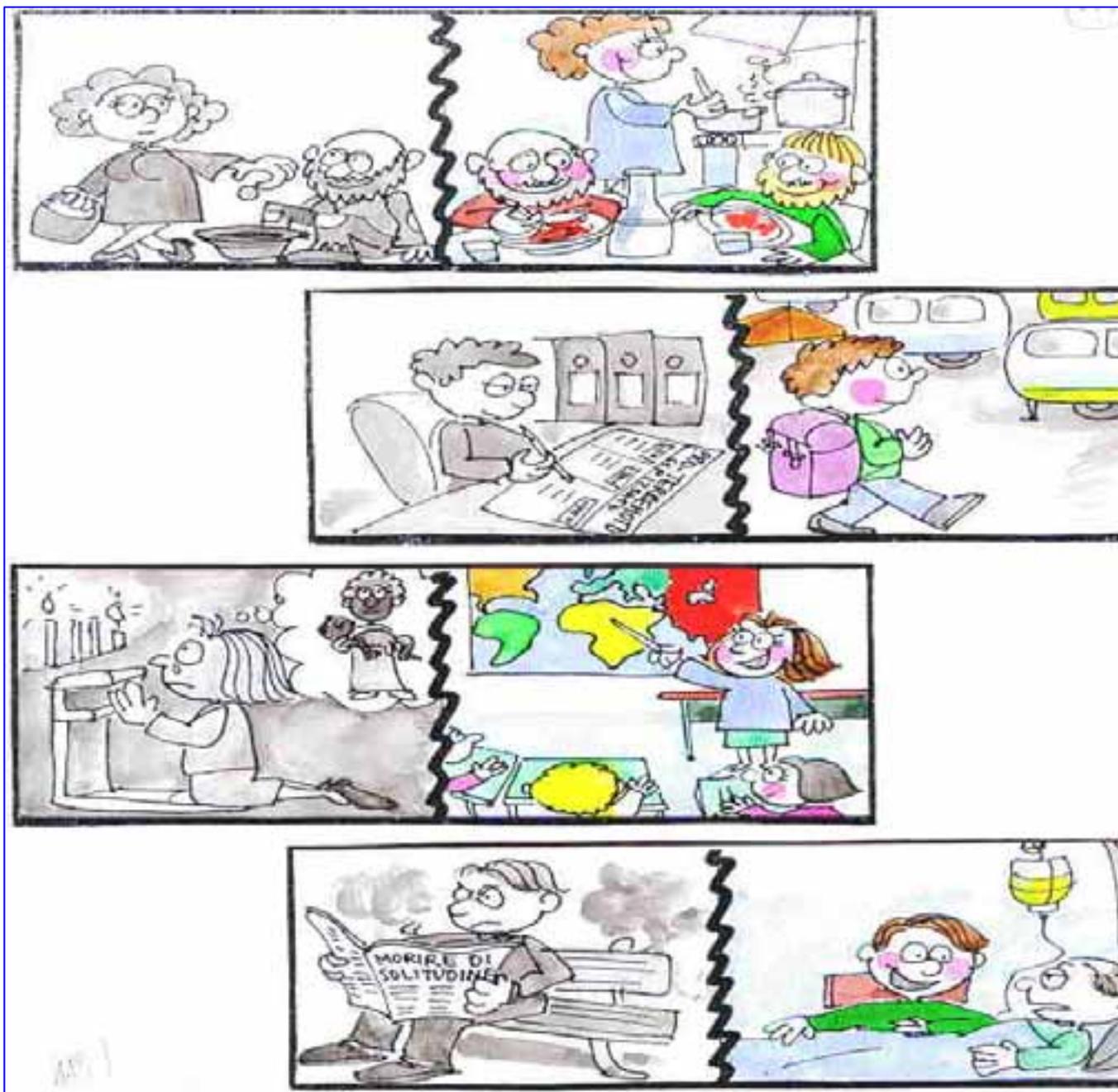


LE METE

Metete della pastorale della carità è la conversione all'amore gratuito.

Dal dono di cose (che è anche cosa buona) a un dono di se stessi, là dove è possibile.

Dall'elemosina al servizio, dall'essere spettatori dei dolori del mondo alla partecipazione e al coinvolgimento secondo le proprie capacità, dalla commozione, anche vera, che porta alla preghiera a una azione personale per "cambiare" le cose, dal "sentir parlare"..al farsi vicino".



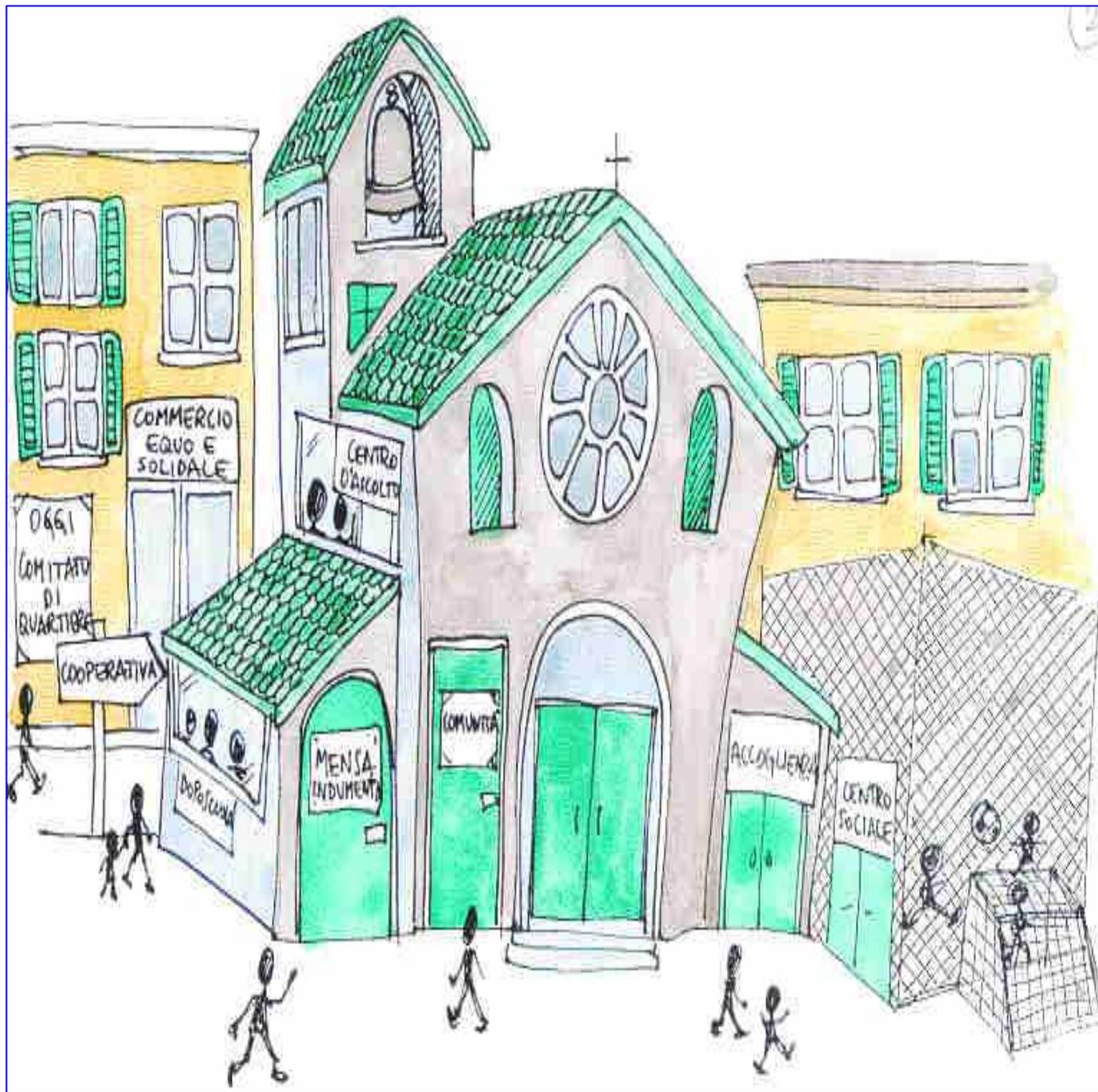
I SERVIZI SEGNO

Se una comunità parrocchiale accoglie i richiami della Caritas e prende coscienza dei bisogni esistenti e delle attese di chi vive in sofferenza, riuscirà a muoversi per tentare di dare una risposta.

Essa non può (e non deve) pensare di risolvere per intero i problemi, ma può farsene carico in misura proporzionata alle proprie forze, come segno per chi ha il compito e le possibilità di intervenire adeguatamente.

Così diventa “voce” di chi “ha bisogno” per tutto il territorio.

Bisogni e risposte sono proporzionati (di solito) alla dimensione della Parrocchia.



I COMPITI

La Caritas parrocchiale è come una “antenna” che riceve i “segnali” vicini e lontani dall’ “universo” delle povertà e dei bisogni, più palesi o più nascosti.

Cerca di capirli e interpretarli e “alzare il volume” perché tutti ascoltino, perché chiunque conoscano e non si possa più dire “non sapevo!; perché tutta la comunità “ascolti” la parola di Dio che si fa “voce del povero”.



